



Denunciate in Comune. L'assessore: "Informeremo la Procura"  
**Piazzola, minacce ai precari**

Il racconto degli spuntisti finiti nel mirino perché ritenuti responsabili del blitz delle Fiamme Gialle contro i banchetti "morosi"

# Piazzola, minacce dopo la Finanza

*Due ambulanti: "Ci hanno anche tagliato i freni, abbiamo paura"*

## ELEONORA CAPELLI

PRIMA l'auto scassinata e il cruscotto sfondato. Poi le ruote della bicicletta tagliate, i freni del furgoncino manomessi. Alla fine, fuori dalla porta di casa, una stella a cinque punte con sotto la scritta "Addio 666". P.B. e S.M., due ambulanti della Piazzola così detti "spuntisti", cioè che prendono il posto rimasto libero all'ultimo momento, adesso hanno paura. «Manderemo nostro figlio di 12 anni a stare da qualche altra parte», dicono. La denuncia arriva durante la commissione Attività produttive e commerciali riunita ieri pomeriggio a Palazzo d'Accursio e induce subito l'assessore al Commercio Cristina Santandrea a inoltrare i verbali della seduta alla Questura. «Da quando c'è stata l'ispezione della Guardia di Finanza in Piazzola - dicono i due commercianti - abbiamo ricevuto cinque intimidazioni. E il giorno dopo il blitz, i nostri colleghi ci hanno detto di aver

visto girare un foglio con su scritto "Volete ringraziare chi ha chiamato finanziari e carabinieri? Rivolgetevi a B. e M.". Adesso ci sentiamo nel mirino». Il presidente dell'Anva Confesercenti, cui fanno capo gli esercenti delle bancarelle "fisse", Alis Alberi, anche lui presente in commissione, ha detto di non aver mai ricevuto prima segnalazioni di simili notizie. «Mi dispiace molto - dice - io sento queste

cose adesso per la prima volta».

La cronologia dei fatti, per cui S.M. ha presentato denuncia ai Carabinieri, è a ridosso delle operazioni di controllo della Finanza. Il controllo delle Fiamme Gialle, durante il quale vengono trovati più di 50 ambulanti morosi nel pagamento della Piazzola e altre irregolarità, è del 9 febbraio. «Nei giorni successivi è girato il cartello che ci indicava come responsabili - dice B. - oltre a minacce verbali. Mi dicevano che ero diventata una sorvegliata speciale». Venerdì 23 febbraio, la signora dice di aver ritrovato la sua Ford Escort scassinata, con gli sportelli aperti e il vetro del cruscotto infranto. Settecento euro di danni. «Ma i soldi che c'erano dentro non sono stati presi - dice - invece li hanno sparsi dappertutto sui sedili». Il giorno dopo S.M., mentre guida il suo furgoncino, ha dei problemi ai freni. «Sono andato dal meccanico, perché il furgone è vecchiotto. Mi

ha detto che il tubo dell'olio sembrava proprio tagliato». Ieri l'altro, sotto il campanello di casa, una stella a cinque punte simbolo delle Brigate Rosse con sotto la scritta "Addio 666". «Non so cosa voglia dire», dice la venditrice ambulante, che nei mesi scorsi ha firmato, assieme ad altri, l'esposto in Procura che ha fatto scattare il blitz della Guardia di Finanza sulle irregolarità in Piazzola. «Però io ho paura».

Intanto non si placano le polemiche sulla Gestor, società che gestisce per conto del Comune la riscossione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Lo stesso Alberi ha accusato la società di aver «gestito molto male» la riscossione degli affitti previsti per le piazzole, con «bollettini spesso errati». Gli esercenti si sono anche proposti come gestori diretti dell'area.

Per i 26 ambulanti per cui è stato accertato uno stato di morosità che comporta la decadenza della

concessione del posto in Piazzola, comunque, ci sarà diritto ad un nuovo sollecito: quelli inviati dalla Gestor non sarebbero stati conformi. «C'è allo studio di un mio consulente un nuovo regolamento - ha detto l'assessore Santandrea - perché tengo molto all'equità e penso che le cose che abbiamo sentito non siano degne di persone che guadagnano onestamente con il loro lavoro».